LEGGE REGIONALE 2 maggio 2001 n. 7

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2001 e pluriennale 2001/2003 della Regione Calabria (Legge Finanziaria).

(BUR n. 41 del 9 maggio 2001)

(Legge abrogata dall'art. 23, comma 1, lett. b) della L.R. 16 maggio 2013, n. 24)

(Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui alle LL.RR. 10 dicembre 2001, n. 36, 22 novembre 2002, n. 48, 26 giugno 2003, n. 8, 2 febbraio 2004, n. 2, 16 marzo 2004, n. 7, 11 agosto 2004, n. 18, 11 gennaio 2006, n. 1, 12 giugno 2009, n. 19, 26 febbraio 2010, n. 8, 29 dicembre 2010, n. 34 e 15 novembre 2012, n. 56)

(Legge parzialmente abrogata dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28 ad eccezione dell'art. 1bis; art. 2bis; art. 2ter; art. 3, commi 4, 6 e 12; art. 3bis; art. 4bis; art. 4ter; art. 6, commi 1, 12 e 14; art. 6bis; art. 6ter; art. 7, comma 11; art. 8, commi 7, 8 e 11; art. 8bis; art. 8ter; art. 9, commi 24 e 25; art. 9bis; art. 11, comma 3; art. 18bis; art. 20bis, comma 1; art. 20ter; art. 31bis; art. 31ter; art. 31quater; art. 32bis, comma 1; art. 34, comma 2; art. 35, commi 2, 3 e 4; art. 36, commi 3 e 4; art. 37bis, comma 3; art. 37ter)

RUBRICA 1[^] SERVIZI GENERALI

Art. 1¹

Art. 1 bis

1. All'articolo 10, comma 1, della L.R. 13 maggio 1996, n. 8 – così come modificato ed integrato dall'articolo 13, comma 1, della L.R. 13 settembre 1999, n. 27, dall'articolo 1, comma 7, della L.R. 28 agosto 2000, n. 14 e dall'articolo 6, comma 1, della L.R. 15 dicembre 2000, n. 19 – dopo le parole “segreterie particolari” sono aggiunte le parole: “dette anche strutture speciali”.

2. Il comma 3 dell'articolo 10 della L.R. 13 maggio 1996, n. 8 – così come modificato ed integrato dall'articolo 1 quater, comma 4, della legge 28 agosto 2000, n. 14 – è sostituito dal seguente:

“3. Il segretario particolare ed il responsabile amministrativo dei soggetti di cui al comma 1, sono funzionalmente equiparati ai dirigenti se in possesso del diploma di laurea. Qualora siano estranei alla Pubblica Amministrazione, prestano la loro attività in base a contratto di diritto privato a termine, con il trattamento economico equiparato a quello di dirigente se laureati (tabellare, indennità integrativa speciale, indennità di posizione pari alla più bassa tra quelle in godimento ai dirigenti del Consiglio regionale) ed a quello del livello D3 se diplomati. Nel caso in cui siano pubblici dipendenti, agli stessi, per la durata dell'incarico, sarà corrisposta una indennità accessoria pari alla differenza tra il trattamento economico complessivo in godimento all'atto della nomina e quello complessivo in godimento rispettivamente ai dirigenti e ai funzionari del Consiglio regionale”.

¹Articolo abrogato dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

3. All'articolo 10, comma 4, della L.R. 13 maggio 1996, n. 8 – così come modificato ed integrato dall'articolo 13, comma 2, della L.R. 13 settembre 1999, n. 27 – dopo le parole: “Commissioni consiliari permanenti” sono inserite le parole: “, dei Presidenti dei Gruppi consiliari, del Presidente della Commissione per il Piano”.

4. All'articolo 1, comma 1, della L.R. 26 maggio 1997, n. 8, dopo le parole “i Presidenti della Commissioni” sono inserite le parole: “, il Presidente della Commissione per il Piano , i Gruppi consiliari”.

5. All'articolo 10 della L.R. 13 maggio 1996, n. 8, viene aggiunto, dopo il comma 7, il seguente comma:

“7 bis. L'Ufficio di Presidenza assegna alle strutture speciali, con le modalità previste dal successivo articolo 10, comma 10, un supporto tecnico costituito da due unità di personale di livello non superiore a livello C, scelte tra i dipendenti appartenenti ai ruoli regionali”.

6. Ai maggiori oneri derivanti dal presente articolo si provvede con lo stanziamento di cui al capitolo 1001104 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2001.

Art. 2²

Art. 2 bis

1. In via transitoria ed esclusivamente nella fase di prima applicazione del comma 7 dell'art. 25 della L.R. 13 maggio 1996, n. 7 - così come sostituito dall'art. 1, comma 15, della legge regionale 28 agosto 2000, n. 14 - i dirigenti appartenenti al ruolo della Giunta regionale ai quali è stato conferito l'incarico di dirigente generale prima dell'entrata in vigore della medesima legge regionale 28 agosto 2000, n. 14, e comunque cessati dalla carica prima della data di scadenza del relativo contratto, conservano il trattamento economico previsto dal medesimo contratto di conferimento dell'incarico fino alla naturale scadenza dello stesso.

2. All'articolo 3 della L.R. 13 maggio 1996, n. 7 – così come modificato dall'articolo 1 bis, comma 1, della L.R. 24 maggio 1999, n. 14 sono apportate le seguenti modifiche:

- al comma 1 il numero “50” è sostituito dal numero “51”;
- al comma 2 il numero “184” è sostituito dal numero “185”.

3. Al personale inquadrato - in applicazione della legge regionale 16 marzo 1990, n. 15 - nel ruolo organico istituito con la legge regionale 19 aprile 1985, n. 18, in apposita sezione speciale ad esaurimento, e successivamente confluito nel ruolo unico dei dipendenti della Giunta regionale - ai sensi dell'art. 37 ter della legge regionale 22 settembre 1998, n. 10 - è riconosciuta l'anzianità giuridica a decorrere dalla data di entrata in vigore della stessa legge regionale 16 marzo 1990, n. 15.

4. (Rinviato dal Governo a nuovo esame del Consiglio regionale)

Art. 2 ter

²Articolo abrogato dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

1. A decorrere dalla legislatura in corso, le percentuali “87,5”, “77,5”, “72,5” e “70,5” previste rispettivamente alle lettere b), c), d) ed e) della legge regionale 14 febbraio 1996, n. 3 sono sostituite rispettivamente dalle seguenti percentuali : “90”, “80”, “75” e “73”.

2. All’art. 13 della legge regionale 14 febbraio 1996, n. 3 sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni :

- (*abrogato*)³.

- il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Ai Consiglieri che abbiano già beneficiato della liquidazione di fine mandato è corrisposta, in caso di rielezione non immediata, l’indennità di fine mandato per un numero di anni che sommati a quelli per i quali la liquidazione è stata già effettuata, non superi i quindici anni.”

3. L’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è autorizzato a disciplinare contenuti, limiti e modalità di corresponsione delle indennità accessorie (diarie, missioni e rimborso spese) spettanti ai Consiglieri regionali.

4. A decorrere dall’entrata in vigore della presente legge sono abrogate tutte le norme in contrasto con quanto stabilito al precedente comma 3.

5. Al maggiore onere derivante dal presente articolo si provvede con lo stanziamento previsto al capitolo 1001101 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

RUBRICA 2[^] TERRITORIO

Art. 3⁴

1.

2.

3.

4. Per le attività di pulizia delle spiagge e relativi servizi, la Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi ai comuni, secondo le modalità e le procedure indicate all’art. 3, comma 4, della legge regionale 22.9.1998, n. 10.

³Alinea sostituito dall’art. 2, comma 1 della L.R. 2 febbraio 2004, n. 2 che precedentemente così recitava: «1. Per i Consiglieri regionali in carica da oltre due legislature, inclusi anche quelli della sesta legislatura non rieletti, l’ammontare della indennità di fine mandato è aumentata, per ogni anno successivo al decimo e fino ad un massimo di quindici, in misura pari al 50 per cento dell’ultima indennità percepita alla data di cessazione del mandato.». Successivamente l’art. 24, comma1, primo alinea della L.R. 26 febbraio 2010, n. 8 sostituisce la parola «mandato» con la parola «legislatura». Alinea abrogato dall’art. 1, comma 1 della L.R. 15 novembre 2012, n. 56 che precedentemente così recitava: «- il comma 1 è sostituito dal seguente: 1. L’ammontare delle indennità di fine legislatura è stabilita, per ogni anno di mandato esercitato, in una mensilità dell’ultima indennità di funzione lorda percepita dal Consigliere alla data della cessazione della legislatura.».

⁴I commi 1, 2, 3, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 13 e 14 sono abrogati dall’allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

5.

6. Per il recupero e la tutela ambientale di aree di pregio, *intese come aree che presentano singolarità geologica, florofaunistica, ecologica, di cultura agraria, di infrastrutturazione del territorio, nonché quali strutture insediative, anche minori o isolate, che siano integrate con l'ambiente naturale in modo da formare un'unità rappresentativa*⁵, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2001 la spesa di lire 2.300.000.000, con allocazione al capitolo 2131205 della spesa del bilancio 2001.

*La Giunta regionale, con apposita delibera, provvederà a definire i criteri e le modalità con cui saranno finanziate le iniziative proposte dagli Enti pubblici per le finalità previste nel presente comma*⁶.

7.

8.

9.

10.

11.

12. Al fine di consentire al comune di Vibo Valentia di intervenire per il risanamento ambientale e per la riqualificazione urbana della "Frazione Marina" dello stesso comune, la Giunta regionale è autorizzata a concedere al comune medesimo, a decorrere dall'anno 2001, un contributo costante poliennale dell'importo massimo di lire 1.000.000.000 e della durata massima di vent'anni, per la contrazione di uno specifico mutuo con la Cassa depositi e prestiti o con altro istituto di credito abilitato, con allocazione al capitolo 2211246 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

13.

14.

Art. 3 bis

1. Alla legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

- all'art. 5, comma 2, l'espressione "utilizzando gli aggiornamenti del Comitato di Indirizzo" è soppressa;
- all'art. 10, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Il Comitato regionale di indirizzo è nominato dal Presidente della Giunta regionale, previa conforme deliberazione della Giunta stessa ed è così composto:

- a) il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, che lo presiede;
- b) l'Assessore all'Ambiente;

⁵ Parole sostituite dall'art. 35, comma 1 lett. a) della L.R. 29 dicembre 2010, n. 34.

⁶ Capoverso aggiunto dall'art. 35, comma 1 lett. b) della L.R. 29 dicembre 2010, n. 34.

- c) l'Assessore alla Sanità;
- d) l'Assessore all'Industria;
- e) un rappresentante dell'UPI regionale;
- f) un rappresentante dell'ANCI regionale;
- g) un rappresentante delle associazioni ambientaliste;
- h) il Presidente dell'UNCEM Calabria;
- i) n. 4 rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Nazionali.”;

- all'art. 10, comma 5, l'inciso “obbligatoriamente almeno due volte l'anno” è soppresso;
- all'art. 12 il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Il Collegio dei revisori dei Conti è composto da tre membri iscritti al registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, di cui uno svolge le funzioni di Presidente. I componenti il Collegio sono designati dal Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'ambiente. Il Direttore Generale dell'ARPACAL provvede alla nomina dei Revisori con specifico provvedimento e li convoca per la prima seduta. Il Collegio dura in carica tre anni ed i suoi membri possono essere nominati per un altro triennio.”;

- all'art. 12 il comma 4 è sostituito dal seguente:

“4. Ai componenti del Collegio spettano il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del mandato nei limiti stabiliti dalla Giunta regionale ed una indennità annua lorda fissata in misura pari al 10% degli emolumenti del Direttore Generale dell'ARPACAL. Al Presidente del Collegio compete una maggiorazione pari al 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti.”;

- all'art. 18 il comma 3 è soppresso;
- all'art. 22, comma 1, sono aggiunte in fine le parole “e del Decreto Legislativo n. 267/2000”.

2. (Rinviato dal Governo a nuovo esame del Consiglio regionale)

Art. 4⁷

Art. 4 bis

1. La Giunta regionale è autorizzata a promuovere la costituzione di un consorzio con le Università calabresi per il monitoraggio dei fenomeni fisici e ambientali.
2. All'art. 15, comma 1, lett. b), della legge regionale 30 maggio 1983, n. 18 dopo le parole “magistrato giudicante” sono aggiunte le parole: “o in quiescenza”.
3. All'art. 55, comma 5, della legge regionale 19 marzo 1999, n. 4 è in fine aggiunto il seguente periodo: “Una ulteriore quota del fondo viene annualmente utilizzata dalla Regione per far fronte alle sole spese relative al funzionamento del gruppo di lavoro intersettoriale da costituirsi a sostegno dell'attività della Conferenza permanente per la montagna, istituita dal precedente art. 29”.

⁷Articolo abrogato dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

4. L'area del "Pantano" del *comune di Montebello Jonico frazione di Saline Ioniche* è dichiarata oasi di protezione della fauna selvatica e della flora tipica delle acque salmastre.⁸

5. Per la realizzazione dei primi interventi di bonifica e ripristino dell'habitat naturale è autorizzata per l'esercizio finanziario 2001 la spesa di *lire 150.000.000*⁹, con allocazione al capitolo 2131206 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

6. L'Assessorato regionale all'Ambiente è autorizzato a compiere tutti gli atti necessari per l'attuazione degli interventi di cui ai commi 4 e 5.

Art. 4 ter

1. Il comma 2 dell'art. 22 della legge regionale 7 agosto 1999, n. 23 è sostituito dai seguenti commi:

"2. Hanno diritto ad usufruire delle tessere di libera circolazione, limitatamente ad una sola tratta di viaggio o per l'intera area urbana, le seguenti categorie di cittadini:

- a) i Cavalieri di Vittorio Veneto;
- b) gli invalidi di guerra, gli invalidi per servizio e gli invalidi civili di guerra, dalla 1^a alla 5^a categoria, ed i loro accompagnatori, se previsti dalla legge;
- c) i ciechi civili con cecità assoluta o con un residuo visivo non superiore ad un decimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione ed i loro accompagnatori, se previsti dalla legge;
- d) gli invalidi del lavoro, ai quali sia stata accettata una riduzione della capacità lavorativa superiore ai due terzi;
- e) gli invalidi civili che siano pensionati ai sensi della legge 30 marzo 1971, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni, e gli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, ed i loro accompagnatori, se previsti dalla
- f) i sordomuti¹⁰.

2 bis. Ai fini del rilascio delle tessere di libera circolazione sugli autoservizi di linea regionale, la documentazione necessaria deve essere inoltrata al competente Assessorato regionale ai trasporti per il tramite delle associazioni delle categorie interessate, già enti di diritto pubblico, che ne hanno, per legge, la rappresentanza e la tutela.

2 ter. La Giunta regionale è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari per la concessione delle tessere di libera circolazione alle categorie di cittadini di cui al comma precedente, anche definendone gli ambiti territoriali di validità delle agevolazioni, la cui spesa comunque non può essere complessivamente superiore allo stanziamento annuale previsto a tale titolo nel bilancio regionale."

⁸Comma così modificato dall'art. 9 della L.R. 10 dicembre 2001, n. 36.

⁹Comma così modificato dall'art. 9 della L.R. 10 dicembre 2001, n. 36.

¹⁰Prima della modifica apportata dall'art. 11, comma 8, della L.R. 11 agosto 2004, n. 18 (che impropriamente richiama l'art. 4 e non l'art. 4 ter), il presente comma alla lettera f) era così formulato: "i sordomuti, che siano pensionati ai sensi della legge 26 maggio 1970, n. 381 e successive modificazioni ed integrazioni".

2. All'onere derivante dal presente articolo si provvede con lo stanziamento previsto al capitolo 2222106 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

Art. 5

Art. 5 bis

Art. 5 ter¹¹

Art. 6¹²

1. Al fine di garantire la gestione delle dighe regionali è autorizzata per l'esercizio finanziario 2001 la spesa di lire 1.500.000.000, con allocazione al capitolo 2112103 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.

9.

10.

11.

11 bis.

12. Per la realizzazione di interventi di costruzione, ristrutturazione, ampliamento e straordinaria manutenzione di opere di culto, la Giunta regionale è autorizzata a concedere ai comuni e ai titolari delle parrocchie interessate contributi una tantum in conto capitale, anche in deroga alle procedure della legge regionale 12 aprile 1990, n. 21.

13.

14. L'attuazione degli interventi di cui ai precedenti commi 12 e 13 è effettuata sulla base del programma approvato dal Consiglio regionale contestualmente alla presente normativa.

¹¹Gli articoli dal 5 al 5 ter sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

¹²I commi dal 2 all'11 bis e 13 e 15 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

Art. 6 bis

1. La Regione Calabria promuove e favorisce l'attività formativa, quale strumento primario di sostegno alle politiche di sviluppo e di occupazione delle risorse umane, in linea con l'evoluzione del mercato del lavoro.

2. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al lavoro, provvede:

- a) a istituire centri di promozione culturale, quali servizio sociale finalizzato a realizzare micro progetti di attività di coesione sociale a sostegno di portatori di bisogni complessi e di soggetti privi di strumenti culturali e relazionali, atto a valorizzare un coordinamento tra le funzioni dello sviluppo di competenze lavorative e sociali;
- b) a istituire micro nidi, da allocare presso le sezioni di scuola materna, che attuino un servizio sociale volto a favorire, integrando l'opera della famiglia, l'equilibrato sviluppo dei bambini, da zero a tre anni, ai sensi dell'art. 5 della legge 28 agosto 1997, n. 285;
- c) a istituire in ogni provincia, uno sportello informativo sulle politiche del lavoro e sulle iniziative occupazionali e formative;
- d) a istituire un call center regionale per la diffusione di informazioni in materia di politiche del lavoro e sulle iniziative occupazionali e formative;
- e) a stipulare - per promuovere e gestire attività ginnico-sportiva degli alunni e studenti in orario extra-curricolare - con Istituti scolastici e Centri di avviamento allo sport, pubblici e privati, apposite convenzioni, mirate a favorire la formazione e l'occupazione di diplomati ISEF e laureati IUSM non occupati.

3. Il funzionamento delle strutture di cui alle lettere a), b), c), d), di cui al precedente comma, è assicurato mediante convenzioni con cooperative di lavoro, formate prevalentemente da soggetti con titoli di studio ed esperienze adeguate, scelti prevalentemente nei bacini dei lavoratori L.P.U. ed L.S.U., dei Comuni con meno di 5 mila abitanti, nonché nelle liste dei disoccupati di lunga durata, che siano disponibili a partecipare, preventivamente, ad un master formativo, svolto in ogni provincia o sede di distretto scolastico, organizzato dall'Assessorato regionale al Lavoro e finalizzato al raggiungimento di un giudizio di idoneità.

4. Per le finalità di cui al precedente secondo comma lettera e), la Regione Calabria, nei limiti del Fondo istituito dal regolamento di cui al successivo comma, attribuisce, ai soggetti di cui alla medesima lettera e), un contributo non superiore a lire 10.000.000 per unità impegnata per almeno venti ore settimanali.

5. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al lavoro, emana un regolamento di esecuzione e di attuazione in cui sono disciplinate le modalità operative e le risorse finanziarie, che sono distribuite per la realizzazione delle iniziative di cui al precedente secondo comma.

6. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata per l'esercizio finanziario 2001 la spesa di lire 8.000.000.000, con allocazione al capitolo 2233221 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

Art. 6 ter

1. L'art. 7 della legge regionale 19 ottobre 1992, n. 20 è sostituito dal seguente:

“Art. 7

1. Gli interventi di cui all'art. 2 della presente legge, da effettuarsi prioritariamente con l'impiego degli operai idraulico-forestali di cui alla legge n. 442/84, sono eseguiti in economia col metodo dell'amministrazione diretta:

- a) dall'A.FO.R. - Azienda Forestale della Regione Calabria - su tutto il territorio appartenente al patrimonio indisponibile regionale;
- b) dagli Enti di cui alla legge regionale 10 marzo 1988, n. 5, quando gli interventi ricadono sul territorio di appartenenza dei comprensori di bonifica integrale;
- c) dalle Comunità Montane nei territori di loro pertinenza e non compresi in quelli di cui alle precedenti lettere a) e b).

2. Gli interventi per i quali sia previsto il ricorso ad appalto, purché espressamente previsti nei programmi di cui all'art. 4, saranno affidati dalla Regione all'A.FO.R., agli Enti di cui alla legge regionale 10 marzo 1988, n. 5, alle Comunità Montane, tenendo conto della ripartizione territoriale di cui alle lettere a), b) e c) di cui al comma 1.

3. Ai fini delle espropriazioni e delle occupazioni dei terreni occorrenti, le opere di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 2 sono dichiarate di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, ai sensi della legislazione vigente. Per le occupazioni necessarie alle eventuali acquisizioni od espropriazioni si applicano le norme del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e successive modificazioni e del relativo regolamento approvato con R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 e successive modificazioni.”

2. All'art. 21, comma 1, della legge regionale 19 ottobre 1992, n. 20 le percentuali: “45 per cento” e “25 per cento” sono sostituite con le percentuali :”60 per cento” e “45 per cento” .

3. All'art. 20 della legge regionale 19 febbraio 2001, n. 5 è aggiunto il seguente comma:

“7. Al fine di garantire e salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori sul posto di lavoro, con particolare riferimento ai soggetti sottoposti ad attività lavorative usuranti ed a rischio, è istituito, presso l'Azienda, l'Osservatorio regionale per la salvaguardia della salute dei lavoratori e per la verifica dell'attuazione in Calabria del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.”.

4. Gli alloggi realizzati ai sensi dell'art. 8 e seguenti della legge 28 marzo 1968, n. 437 (legge speciale Calabria) - le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla regione Calabria in forza del DPR 15 gennaio 1972, n. 8 - sono assegnati in proprietà a titolo gratuito agli aventi diritto.

5. Alla legge regionale 19 febbraio 2001, n. 5, dopo l'art. 23, sono inseriti i seguenti articoli:

¹³Comma abrogato dall'art. 3, comma 4, della L.R. n. 7/2004.

“Art. 23 bis
(Osservatorio sul lavoro femminile)

1. Nell’ambito dell’Azienda è istituito l’Osservatorio sul lavoro femminile. L’Osservatorio ha compiti di documentazione, ricerca, studio sulle questioni relative al lavoro delle donne in Calabria e deve in particolare monitorare, verificare ed elaborare proposte idonee a favorire l’inserimento lavorativo, l’autoimprenditorialità e la creazione di imprese a beneficio delle donne.

Art. 23 ter
(Osservatorio sul lavoro sommerso)

1. Nell’ambito dell’Azienda è istituito l’Osservatorio sul lavoro sommerso. L’Osservatorio, quale organismo tecnico a supporto degli organismi nazionali e regionali, ha compiti di documentazione, ricerca e monitoraggio, nonché di proposte idonee a realizzare l’emersione del lavoro sommerso.

Art. 23 quater
(Organizzazione degli Osservatori sul lavoro femminile e sul lavoro sommerso)

1. L’organizzazione ed il funzionamento dell’Osservatorio sul lavoro femminile e dell’Osservatorio sul lavoro sommerso, sono disciplinati da apposito provvedimento del Direttore Generale dell’Azienda.”

Art. 7¹⁴

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.
- 10.

11. La Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi straordinari ai comuni destinatari di manufatti confiscati a soggetti sottoposti a provvedimenti giudiziari per delitti di mafia o altri

¹⁴I commi dall’1 al 10 e 12 e 13 sono abrogati dall’allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

illeciti che richiedono interventi di ristrutturazione per essere destinati ad iniziative di interesse locale, con particolare riferimento ad attività socio-culturali e formative.

12.

13.

Art. 7 bis¹⁵

RUBRICA 3^
ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO

Art. 8¹⁶

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7. Al fine di promuovere la diffusione dell'istruzione universitaria nel territorio della Calabria, la Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo annuale, per almeno sei anni, alle Università calabresi che istituiscono nuove facoltà a partire dall'anno accademico 2001-2002.

8. Il contributo è concesso, sulla base di apposita convenzione tra l'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e l'Università interessata, per l'istituzione e il funzionamento di ciascuna facoltà di nuova istituzione¹⁷.

9.

10.

11. La Giunta regionale è autorizzata a concedere all'Associazione "Onlus ars nova" con sede in Gerace un contributo straordinario per l'organizzazione di corsi di didattica musicale per le scuole elementari e medie finalizzati alla pratica strumentale di fiati e percussioni.

12.

13.

14.

¹⁵Articolo abrogato dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

¹⁶I commi dall'1 al 6 e 9, 10, 12, 13 e 14 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

¹⁷Comma così modificato dall'art. 30 della L.R. 11 gennaio 2006, n. 1.

Art. 8 bis

1. L'art. 9 della legge regionale 19 aprile 1985, n. 16 è sostituito dal seguente:

“Art. 9

(Consulta regionale per l'attività di promozione culturale. Composizione).

1. E' istituita la Consulta regionale per le attività culturali quale organo consultivo della Giunta regionale per la programmazione, promozione e valutazione degli interventi e delle azioni nel campo delle varie attività culturali.

2. La consulta, presieduta dall'Assessore regionale competente o suo delegato, è composta:

- a) dal Dirigente del Settore Beni Culturali o dirigente delegato;
- b) dal Sovrintendente regionale di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 368/98;
- c) dal Dirigente regionale della Pubblica Istruzione;
- d) dal Presidente dell'ANCI regionale o suo delegato;
- e) dal Presidente UPI regionale o suo delegato;
- f) dal Presidente del Comitato dei Rettori delle Università calabresi o suo delegato;
- g) da un rappresentante designato dalla Accademia delle Belle Arti;
- h) da un rappresentante designato dalla Deputazione Calabrese di Storia Patria;
- i) da 4 rappresentanti delle Associazioni culturali, teatrali, musicali e cinematografiche, nominati dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare;
- l) da 3 esperti di indubbia competenza e professionalità nominati dalla Giunta regionale.

3. Le funzioni di segretario sono espletate da un funzionario dell'Assessorato competente.”

2. L'art. 12 della legge regionale 19 aprile 1985, n. 17 è sostituito dal seguente:

“Art. 12

1. E' istituito presso l'Assessorato alla Cultura e ai Beni Culturali un Comitato tecnico-scientifico per le biblioteche, i musei e gli archivi di interesse locale.

2. Il Comitato, presieduto dal Dirigente Generale del Dipartimento o suo delegato, è composto:

- a) dal rappresentante della Sezione regionale dell'Associazione Regionale Biblioteche;
- b) dal rappresentante della Sovrintendenza Beni A.A.A.S. della Calabria;
- c) dal rappresentante della Sovrintendenza Archeologica della Calabria;
- d) dal rappresentante della Sovrintendenza Archivistica della Calabria;
- e) da due esperti di museologia e biblioteconomia nominati dalla Giunta regionale.

3. Il Comitato tecnico di cui al comma 1 si sostituisce altresì alla Commissione Consultiva Scientifica di cui all'art. 12 della legge regionale 29 aprile 1995, n. 31, che si intende abrogato.”

3. L'art. 17 della legge regionale 19 aprile 1985, n. 17 è sostituito dal seguente:

“Art. 17

1. E' istituita presso l'Assessorato alla Cultura e ai Beni Culturali la Consulta regionale per i Beni Culturali.

2. La Consulta, presieduta dall'Assessore regionale ai Beni Culturali o suo delegato, è composta:

- a) da un rappresentante del MURST;
- b) dal Presidente dell'ANCI regionale o suo delegato;
- c) dal Presidente dell'UPI regionale o suo delegato;
- d) dal Presidente del Comitato regionale dei Rettori calabresi o suo delegato;
- e) dal Dirigente del Settore dei Beni Culturali o dirigente suo delegato;
- f) dal Sovrintendente regionale di cui all'art. 7 del decreto legislativo 28.10.1998, n. 368, o suo delegato;
- g) dal rappresentante dell'Associazione regionale delle Biblioteche;
- h) dal rappresentante della Conferenza Episcopale Calabria;
- i) da un rappresentante delle forze imprenditoriali locali impegnato nei settori dei Beni Culturali e delle attività culturali del CNEL;
- l) da due esperti di comprovata competenza e professionalità nominati dalla Giunta regionale.

3. Le funzioni di segretario sono espletate da un funzionario dell'Assessorato competente.”

4. All'art. 9, comma 1, della legge regionale 8 maggio 1985, n. 27 la lett. e) è sostituita dalla seguente:

“e) assegna contributi alle istituzioni scolastiche per favorire la stipula di contratti di assicurazione contro gli infortuni per alunni, docenti e personale non docente della scuola statale e non statale.”

5. Alla legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2 sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

- L'art. 3 è sostituito dal seguente:

“Art. 3
(Istituzione del Comitato permanente)

1. Presso l'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione è istituito un Comitato permanente di studio, documentazione e proposta sulle materie della presente legge, presieduto dall'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione o suo delegato, e composto:

- a) dal Dirigente scolastico regionale o suo delegato;
- b) dal Presidente ANCI regionale o suo delegato;
- c) da un Magistrato designato dalla A.N.M. - Sezione calabrese;
- d) da un rappresentante designato di concerto dalle organizzazioni sindacali regionali del settore, maggiormente rappresentative;
- e) da un rappresentante del Centro di ricerca e documentazione dell'UNICAL (Università della Calabria);
- f) da tre esperti di comprovata competenza, nominati dalla Giunta regionale di cui: un docente universitario, un dirigente scolastico di scuola di 2° grado e un dirigente scolastico di scuola di base.

2. Le funzioni di segretario sono espletate da un funzionario dell'Assessorato competente.
3. Il Comitato si avvale del supporto dell'Osservatorio regionale sul fenomeno mafioso allocato presso lo stesso Assessorato alla Pubblica Istruzione.
4. Il Comitato ha compiti operativi di indagine, monitoraggio e ricerca sulla evoluzione e gli effetti dei fenomeni criminali. Tali compiti saranno meglio definiti con provvedimento della Giunta regionale.
5. Ai componenti del Comitato, ove dovuta, spetta l'indennità di missione nella misura prevista per i dirigenti regionali; ai componenti estranei all'Amministrazione regionale spetta, inoltre, un gettone di presenza in misura analoga a quanto disposto per i componenti i comitati di controllo sugli atti degli enti locali.
6. Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale non appena risulti designata la metà più uno dei suoi componenti.”

- all'art. 7, comma 1, la cifra “500.000” è sostituita da “10.000.000”.

6. Alla legge regionale 12 aprile 1990, n. 21, così come modificata dalla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 2, sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

- all'art. 1, comma 7, le parole “dall'Assessore regionale delegato a trattare la materia dei lavori pubblici” sono sostituite dalle parole: “dagli Assessori regionali delegati a trattare rispettivamente la materia dei lavori pubblici e quella dei beni culturali, ognuno per la parte di propria competenza,”;

- all'art. 1, comma 8, e all'art. 2, comma 3, dopo le parole “lavori pubblici” sono aggiunte le seguenti : “d'intesa con l'Assessore regionale ai Beni Culturali”;

- all'art. 1 è aggiunto infine il seguente comma:

“9. Per quanto non previsto dalla presente legge si applica la normativa del Testo Unico sui Beni Culturali di cui al decreto legislativo 29.10.1999, n. 490.”

7. All'articolo 2, lett. b), della legge regionale 7 marzo 1995, n. 5 dopo le parole “Ogni comune potrà avere” sono inserite le parole: “di norma”.

8. All'art. 4, comma 1, della legge regionale 19 aprile 1995, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunta in fine la seguente alinea:

“- altre fondazioni legalmente costituite e riconosciute, operanti nel territorio regionale.”

9. All'art. 10, comma 1, lett. a), della legge regionale 19 aprile 1985, n. 17 è aggiunto in fine il seguente periodo: “, prevedendo anche sistemi multimediali interattivi;”.

10. All'art. 2, comma 1, lett. a), della legge regionale 26 aprile 1995, n. 26 è aggiunto in fine il seguente periodo: “, anche attraverso sistemi multimediali interattivi;”.

11. All'art. 2 della legge regionale 1 dicembre 1988, n. 32, sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

- al primo comma è aggiunta in fine la seguente espressione: “, nonchè delle tradizioni ed esperienze culturali presenti nella Regione, anche mediante il completamento di tali corsi, direttamente o per il tramite di convenzioni, a livelli ed ambiti universitari legalmente riconosciuti.”;

- al secondo comma è aggiunto in fine il seguente periodo: “Una quota del contributo di cui al primo comma o contributi aggiuntivi potranno essere disposti, di volta in volta, al fine di favorire ulteriori iniziative:

a) per la formazione di operatori socio-assistenziali con specifica preparazione multilinguistica e multiculturale da impiegare nei rapporti con gli stranieri in Italia in conformità alla normativa sull'immigrazione e nelle istituzioni italiane all'estero o in progetti di cooperazione con i paesi in via di sviluppo;

b) per la costituzione di centri di eccellenza da destinare alla collaborazione internazionale nel campo delle scienze del linguaggio, della comunicazione, dell'informazione, particolarmente in un contesto Mediterraneo.”.

Art. 8 ter

1. All'art. 3 della legge regionale 19 aprile 1995, n. 22 i commi 2, 3 e 4 sono sostituiti dai seguenti:

“2. Il Coordinamento regionale è composto:

a) dalle Consigliere regionali;

b) da due rappresentanti donne nominate dalla Giunta regionale;

c) da quattro rappresentanti delle Associazioni femminili iscritte all'Albo regionale, elette dall'assemblea delle stesse, ciascuna nell'ambito di quattro settori d'intervento: Lavoro, Informazione, Servizi e Cultura;

d) da otto rappresentanti istituzionali donne indicati dal Consiglio regionale, nel numero di cinque per la maggioranza e tre per la minoranza.

3. Il Presidente del Consiglio regionale e il Presidente della Giunta regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, decorsi trenta giorni dalla data di convocazione dei rispettivi organi senza che gli stessi abbiano provveduto alle indicazioni, attivano i poteri sostitutivi a norma di legge.

4. La Coordinatrice è designata dal Presidente della Giunta regionale.”

Art. 9¹⁸

1.

¹⁸I commi dall'1 al 23 e dal 26 al 29 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.
- 10.
- 11.
- 12.
- 13.
- 14.
- 15.
- 16.
- 17.
- 18.
- 19.
- 20.
- 21.
- 22.
- 23.

24. Per gli interventi inerenti alla promozione e al sostegno delle attività di spettacolo nelle diverse articolazioni della prosa, della musica, del cinema, degli audiovisivi, della danza e delle altre manifestazioni artistiche, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2001 la spesa di lire 2.495.000.000, con allocazione al capitolo 3132104 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

25. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale è tenuta ad approvare uno specifico regolamento di attuazione degli interventi di cui al precedente comma rivolto a definire, tra l'altro, l'elaborazione del piano annuale di programmazione delle attività, le modalità di presentazione delle domande di finanziamento ed i relativi criteri di selezione e valutazione degli interventi progettuali, dando priorità al recupero degli spettacoli collegati alla cultura e alle tradizioni calabresi.

26.

27.

28.

29.

Art. 9 bis

1. L'eventuale avanzo di amministrazione del bilancio del Consiglio regionale può essere destinato alla acquisizione al patrimonio dell'Ente di immobili di particolare pregio storico-artistico da destinare a finalità istituzionali e di rappresentanza del Consiglio.

2. All'art. 2, comma 6, della legge regionale 17 maggio 1996, n. 9 sono aggiunti i seguenti commi:

“6 bis. (abrogato)

6 ter. (abrogato)¹⁹

Art. 10²⁰

Art. 11²¹

1.

2.

3. La Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi alle Università calabresi per il sostegno e l'avvio della riforma degli ordinamenti didattici di cui alla legge 19 novembre 1990, n. 341.

¹⁹I commi 6 bis e 6 ter, a seguito delle modifiche apportate dall'art. 13, comma 3 della L.R. 16 maggio 2013, n. 24 sono abrogati, tali commi che precedentemente così recitavano: «6 bis. La Regione, a tutela degli interessi dei destinatari della presente legge e per monitorarne lo stato di attuazione, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Forestazione, Caccia e Pesca e per la durata della legislatura, nomina, tra i professionisti di chiara competenza, in possesso di laurea, con esperienza specifica nel settore venatorio almeno decennale, il Garante sull'esercizio venatorio. 6 ter. La Giunta regionale definisce con apposito disciplinare, predisposto dall'Assessorato all'Agricoltura, Forestazione, Caccia e Pesca, le modalità operative e competenze funzionali del Garante al quale sono, altresì, corrisposte le indennità di funzione ed il rimborso spese e trasferita nella misura del 50 per cento di quella prevista per i Consiglieri regionali imputando la relativa spesa tra quelle di cui all'art. 22, comma 2.».

²⁰Articolo abrogato dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

²¹I commi 1, 2 e 4 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

4.

Art. 12

Art. 13

RUBRICA 4^
SICUREZZA SOCIALE

Art. 14

Art. 15

Art. 16

Art. 17

Art. 17 bis

Art. 18²²

Art. 18bis

1. La Regione Calabria, in attuazione dei principi statutari e nel rispetto delle proprie competenze, promuove la costituzione di una Fondazione nell'ambito della "finanza etica"²³.

2. La Fondazione ha lo scopo di finanziare e sostenere le persone fisiche e le famiglie in difficoltà, con un basso o nullo reddito, nonché le imprese sociali impegnate nello svolgimento di servizi socialmente rilevanti e/o nell'inserimento nel mondo lavorativo di soggetti deboli e svantaggiati.

3. Il patrimonio della Fondazione è costituito:

a) dal contributo in denaro indicato nell'atto costitutivo e versato dalla Regione Calabria, nonché da ulteriori incrementi specificamente rivolti allo scopo di accrescere il patrimonio;

b) da conferimenti e donazioni di beni mobili e immobili, contributi, eredità, legati, lasciti, liberalità ed introiti di qualsiasi genere, nell'osservanza delle disposizioni di legge in materia.

4. La Giunta regionale e il suo Presidente sono autorizzati a compiere, per quanto di propria competenza, tutti gli atti necessari a promuovere la costituzione della Fondazione.

5. Per le attività di cui ai precedenti commi è autorizzata per l'esercizio finanziario 2001 la spesa di lire 5.000.000.000, con allocazione al capitolo 4341106 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

²²Gli articoli dal 12 al 18 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

²³L'articolo 51, comma 1 della L.R. 12 giugno 2009, n. 19, sopprime le parole "aperta alla partecipazione di soggetti pubblici e privati", che seguivano quelle "finanza etica"..

Art. 19

Art. 20²⁴

Art. 20 bis

1. La Regione può stipulare apposite convenzioni, a titolo gratuito, con gli organismi cui è attribuito per legge l'esercizio di rappresentanza e tutela degli interessi morali ed economici delle diverse categorie di mutilati ed invalidi - quali l'UNMS (Unione Nazionale Mutilati per Servizio), l'ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro), l'ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili), l'ENS (Ente Nazionale Sordomuti) e l'UIC (Unione Italiana Ciechi) - per lo svolgimento di attività inerenti alla integrazione sociale degli stessi soggetti disabili, ad eccezione dei compiti e funzioni che la legge attribuisce in via esclusiva alla Pubblica Amministrazione.

2.²⁵

Art. 20 ter

1. In attuazione dell'art. 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266 e del decreto 8 ottobre 1997 del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero per la Solidarietà Sociale, è costituito il fondo speciale per l'istituzione dei centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, cui affluiranno le quote destinate a tali finalità da parte degli enti di cui all'art. 12, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356.

2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale provvede ad emanare il regolamento per la gestione del fondo speciale di cui al precedente comma, provvedendo altresì alla costituzione del relativo comitato di gestione.

RUBRICA 5[^] AGRICOLTURA

Art. 21

Art. 21 bis

Art. 21 ter

Art. 22

Art. 23

²⁴Gli articoli 19 e 20 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

²⁵Comma abrogato dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

Art. 24

Art. 25

Art. 26

Art. 27

Art. 28

Art. 29

RUBRICA 6[^]
ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRAGRICOLE

Art. 30

Art. 31²⁶

Art. 31 bis²⁷

*1. La Regione sostiene le PMI dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del turismo interessate a ricorrere ad operazioni di credito ordinario a medio termine finalizzate alla realizzazione di investimenti fissi, coerenti con quanto previsto dal Regolamento (CE) 70/2001, mediante la concessione di contributi in conto interessi in misura pari al tasso di rendimento dei titoli di Stato con vita residua cinque anni maggiorati di 1 punto percentuale e comunque non superiore al tasso praticato dall'istituto di credito*²⁸.

2. Per l'attuazione degli interventi di cui al precedente comma 1, la Giunta regionale disciplina, ai sensi dell'art. 31 quater della legge regionale 2.5.2001, n. 7, le modalità attuative attraverso rapporti convenzionali con gli istituti di credito selezionati dal Ministero delle Attività Produttive per la gestione delle agevolazioni, di cui alle leggi n. 488/92 e n. 215/92 ed operanti in Calabria, che aderiranno all'iniziativa.

3. Per le finalità di cui ai precedenti commi 1 e 2, è autorizzato il limite di impegno di lire 4.000.000.000 per l'esercizio finanziario 2001, con allocazione al capitolo 6122222 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

4. Qualora gli oneri conseguenti agli interventi di cui al presente articolo decorrano successivamente all'esercizio finanziario 2001, lo stanziamento previsto al capitolo di spesa 6122222 per tale esercizio, può essere utilizzato nell'esercizio 2002 e successivi.

Art. 31 ter

1. La Giunta regionale è autorizzata a realizzare per il tramite del CO.SE.R. srl (organismo consortile di servizi promosso dalle associazioni regionali più rappresentative dell'artigianato calabrese), il progetto inerente all'Osservatorio Regionale sull'Artigianato in ambito S.I.O.E. (

²⁶Gli articoli dal 21 al 31 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

²⁷Articolo così sostituito dall'art. 10 della L.R. 10 dicembre 2001, n. 36.

²⁸Comma così modificato dall'art. 27 della L.R. 26 giugno 2003, n. 8.

Sistema Informativo Osservatorio Economico), già approvato dal Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato con D.M. del 19.12.1996.

2. I rapporti tra la Regione ed il CO.SE.R. srl sono disciplinati da apposita convenzione secondo lo schema da approvarsi con deliberazione della Giunta regionale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

3. Agli oneri derivanti dall'intervento di cui ai precedenti commi 1 e 2 si provvede con lo stanziamento di lire 260.000.000 previsto al capitolo 6122108 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

4. I Comuni, nel provvedere al riordino del settore del commercio su aree pubbliche, ai sensi dell'art.11 della legge regionale 11.6.1999, n. 18, qualora non avessero ancora provveduto alla concessione definitiva dei posteggi nei mercati esistenti sul territorio, procedono, nel termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla attribuzione definitiva del posteggio ed al rilascio dell'autorizzazione all'operatore che lo ha occupato regolarmente nell'anno precedente alla predetta data, a condizione che la frequenza del mercato sia attestata dal regolare pagamento dell'occupazione del suolo pubblico o da altra documentazione in proprio possesso e che non ricada nei motivi di decadenza previsti dalla lettera b), comma 4, dell'art. 29 del D.Lgs 31.3.1998, n. 114.

5. Entro lo stesso termine di cui al precedente comma 4, i Comuni provvedono alla formale istituzione dei mercati e delle fiere che si svolgono di fatto sul proprio territorio, pur non regolarmente istituiti, e procedono, per i mercati, all'assegnazione definitiva dei posteggi ed al rilascio della autorizzazione a favore di coloro che ne siano stati per ultimi concessionari e, in mancanza di concessione, con le modalità di cui al comma precedente.

6. La Giunta regionale è autorizzata ad adeguare il piano di cui alla delibera consiliare 8 marzo 1995, n. 584, e successive modificazioni ed integrazioni, alle prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 32/1998, rimodulando, conseguentemente, il progetto di rete di distribuzione di carburanti per uso autotrazione, per rapportarla anche alle esigenze dell'utenza presente, gravitante ed attiva in tutti i settori produttivi, nonchè al trend di crescita demografica ed economica delle varie zone omogenee identificate nella richiamata delibera consiliare, salvaguardando comunque la presenza del servizio distributivo su tutto il territorio regionale.

7. Al fine di assicurare il miglioramento dei servizi di distribuzione stradale del carburante per autotrazione ed ottenere un minore inquinamento ambientale, le autorizzazioni per l'installazione e l'esercizio di impianti per la distribuzione dei prodotti GPL e/o metano per autotrazione possono essere rilasciate senza alcun limite percentuale rispetto all'intera rete regionale. *I nuovi impianti che erogano GPL e/o metano e gli impianti esistenti che si intendono modificare con l'aggiunta di GPL e/o metano devono rispettare una distanza non inferiore a Km. 12, calcolata sul percorso stradale più breve, rispetto al più vicino punto vendita erogante il medesimo carburante (GPL e/o metano) o dalla prevista localizzazione di altro distributore per il quale sia già in corso il processo amministrativo per il rilascio di autorizzazione o modifica. La distanza è ridotta a Km. 8 qualora le nuove installazioni riguardino localizzazioni in comuni capoluogo di provincia: Qualora gli impianti esistenti, nuovi o da potenziare, siano ubicati in comuni a cui si applicano differenti criteri di localizzazione, la distanza minima da rispettare è pari alla media aritmetica delle distanze minime stesse. Gli impianti che erogano GPL e/o metano sono esonerati dal rispetto degli intervalli di chiusura pomeridiani e serali, nonché dei turni festivi e feriali, anche se collocati all'interno di un complesso di distribuzione di altri carburanti, purché vengano realizzati*

adeguati sistemi di separazione temporanea della attività di erogazione dei diversi prodotti. I citati provvedimenti possono essere autorizzati dai Comuni nel rispetto dei criteri, requisiti e caratteristiche delle aree per l'insediamento di impianti di distribuzione carburanti per autotrazione previsti dalla normativa in materia²⁹.

8. All'art. 4 della legge regionale 8 aprile 1988, n. 10 è aggiunto in fine il seguente periodo: "Se la partecipazione della Regione al capitale sociale è superiore al 50 per cento, la maggioranza dei componenti degli organi statutari deve essere garantita alla Regione stessa, che ne nomina anche il Presidente con delibera di Giunta regionale."

9. Fino alla data di entrata in vigore della legge regionale da adottare ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59, le funzioni amministrative in materia di artigianato, come definite dagli artt. 12 e 14 del decreto legislativo n. 112/98, restano attribuite alla Regione.

10. All'art. 37 bis della legge regionale 28 agosto 2000, n. 14 la ventesima alinea inerente alla legge 25 novembre 1989, n. 8 "Disciplina dell'artigianato" è soppressa. La legge regionale 25 novembre 1989, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni è riapprovata nel testo originario.

11. All'art. 2, lett. b), della legge regionale 7 marzo 1995, n.5 dopo le parole: "ogni comune potrà avere" sono inserite le parole : " di norma".

Art. 31 quater

1. La Regione, anche con riferimento a quanto previsto dal Programma Operativo Regionale (POR) Calabria 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2000) 2345, dell'8 agosto 2000, sostiene la nascita e lo sviluppo delle PMI nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del turismo e dei servizi, mediante aiuti accordati in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) 70/2001 e nel rispetto delle intensità massime stabilite dalla "Carta degli aiuti di stato a finalità regionale per il 2000-2006" approvata con decisione della Commissione Europea n. 792/99 del 1 marzo 2000.

2. La giunta regionale, con propri atti, disciplina le modalità attuative per la concessione degli aiuti di cui al precedente comma nel rispetto di tutte le condizioni di cui al citato Regolamento (CE) 70/2001.

3. Sono esclusi dal campo di applicazione della presente norma le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE, le attività di ricerca, i settori dei trasporti, della siderurgia, delle fibre sintetiche, delle costruzioni navali e dell'industria automobilistica.

4. Gli aiuti di cui al precedente comma 1 possono avere ad oggetto l'investimento produttivo, la creazione di posti di lavoro connessa con l'investimento, l'acquisizione di servizi.

5. Gli aiuti potranno essere concessi nelle forme previste dagli "Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale" pubblicati sulla GUCE C 74 del 10 marzo 1998.

²⁹Comma così modificato dall'art. 27 della L.R. 26 giugno 2003, n. 8.

6. Gli aiuti concessi ai sensi del comma 1 non possono essere cumulati con altri aiuti ai sensi dell'art. 87, paragrafo 1, del trattato, né con altre misure di sostegno comunitario in relazione agli stessi costi ammissibili, quando tale cumulo dia luogo ad una intensità di aiuto superiore ai massimali di cui alla citata "Carta degli aiuti di stato a finalità regionale".

7. La Regione, anche con riferimento a quanto previsto dal citato Programma Operativo Regionale (POR) Calabria 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2000) 2345, dell'8 agosto 2000, concede aiuti destinati alla formazione accordati in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) 68/2001 e nel rispetto delle intensità massime stabilite dal medesimo regolamento.

8. La Giunta regionale, con propri atti regolamentari, disciplina le modalità attuative per la concessione degli aiuti di cui al precedente comma nel rispetto di tutte le condizioni di cui al citato Regolamento (CE) 68/2001.

9. La Regione, in conformità a quanto previsto al comma 1 del presente articolo, può integrare le agevolazioni creditizie in favore delle PMI previste dalla legge n. 949/1952, integrata dalla legge n. 240/1981, dalla legge n. 1329/1965 e dalla legge n. 598/1994, mediante un contributo in conto capitale nella misura massima del *30 per cento* dell'investimento ammissibile e comunque nel rispetto dei massimali di cui al comma 1 del presente articolo.³⁰

10. Per le operazioni assistite dalle agevolazioni di cui al precedente comma 9 la Regione può concedere, in conformità a quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, a copertura dei rischi creditizi e nell'ambito dei massimali di aiuto di cui al comma 1 del presente articolo, garanzia fidejussoria a carico dei fondi regionali di garanzia, da accordare anche in cogaranzia con altri fondi di garanzia pubblici.

11. Le norme di cui al presente articolo restano in vigore fino al 30 giugno 2007.

12. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede con i corrispondenti fondi previsti nel bilancio annuale 2001 e nel bilancio pluriennale 2001-2003.

Art. 32³¹

Art. 32 bis

1. Alla legge regionale 6 dicembre 1979, n. 13 sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

- L'art. 3 è sostituito dal seguente:

Art. 3

1. La Consulta regionale della Cooperazione ha sede presso la Giunta regionale ed è così composta:

a) Assessore regionale competente o suo delegato, con funzioni di Presidente;

³⁰Comma così modificato dall'art. 27 della L.R. 26 giugno 2003, n. 8.

³¹Articolo abrogato dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

- b) quattro rappresentanti delle Organizzazioni regionali facenti parte del Movimento Cooperativo operanti in Calabria ed aderenti alle Associazioni Nazionali giuridicamente riconosciute;
- c) un rappresentante della Direzione Regionale del Lavoro e della Massima Occupazione;
- d) due esperti di provata esperienza e professionalità in materia di cooperazione, individuati su proposta dell'Assessore regionale competente;
- e) tre rappresentanti eletti dal Consiglio regionale nel suo seno, nel rispetto della minoranza.

2. Le designazioni dei componenti devono pervenire all'Assessorato regionale competente entro trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta.

3. I componenti della Consulta sono nominati dal Presidente della Giunta regionale. La Consulta si intende regolarmente costituita, anche prescindendo dai componenti per i quali non sia ancora pervenuta la designazione, purché sia presente la maggioranza dei componenti previsti.

4. Le funzioni di Segretario sono svolte da un funzionario regionale del competente Settore.

5. La Consulta regionale è convocata d'ufficio dal Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei componenti.

6. Ai componenti è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio sostenute, se dovute, nella misura stabilita per i dirigenti regionali“;

- Il primo e terzo comma dell'art. 4 sono abrogati;

- L'articolo 6 è sostituito dal seguente:

“Art. 6

1. Il Dirigente Generale del Dipartimento competente dispone il riparto dei contributi ed il relativo accredito del 50 per cento a favore delle Organizzazioni regionali, per come proposto dalla Consulta regionale ed approvato dalla Giunta regionale. Il restante 50 per cento è erogato alle Organizzazioni regionali, in una o più soluzioni, dopo la presentazione da parte di ciascuna Organizzazione di una o più relazioni dettagliate da cui risultino, in modo chiaro ed inequivocabile, l'attuazione delle iniziative programmate e, per ogni iniziativa, le spese effettivamente sostenute, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

2. In caso di mancata presentazione della relazione o della documentazione contabile, oppure qualora sia nella relazione che negli atti contabili vengono riscontrate delle irregolarità, il Dirigente Generale del Dipartimento competente, sentita la Consulta regionale, può disporre la revoca, in tutto o in parte, del contributo, su conforme deliberazione della Giunta regionale.”.

2.

3.

4.³²

Art. 33³³

Art. 34³⁴

1.

2. Al fine di promuovere ed incentivare lo sviluppo termale regionale la Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi agli enti locali proprietari di strutture e impianti termali per garantire agli stessi la disponibilità della quota di cofinanziamento per l'accesso ai finanziamenti previsti a tale titolo dal POR (Programma Operativo Regionale) della Calabria per il periodo 2000 - 2006.

3.

4.

5.

Art. 35

1.³⁵

2. Al fine di promuovere il sistema aeroportuale regionale attraverso interventi e azioni atte a migliorare l'immagine e la qualità dei servizi aeroportuali e a realizzare politiche di contenimento dei costi in grado di incidere positivamente sulla competitività dell'offerta turistica complessiva regionale, anche in coerenza a quanto stabilito dall'art. 136 della legge 23.12.2000, n. 388, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2001 la spesa di lire 5.000.000.000, con allocazione al capitolo 6133205 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

3. Per l'attuazione degli interventi e azioni di cui al precedente comma la Giunta regionale è autorizzata a definire con le società di gestione dei servizi aeroportuali un programma alla cui realizzazione si provvede nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica.

4. Prima del perfezionamento del programma di cui al precedente comma 3, la Giunta regionale sottoporrà il programma stesso al parere della competente Commissione consiliare da esprimersi entro 20 giorni dalla richiesta.

Art. 36³⁶

1.

³²I commi 2, 3 e 4 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

³³Articolo abrogato dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

³⁴I commi 1, 3, 4 e 5 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

³⁵Comma abrogato dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

³⁶I commi 1, 2 e 5 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

2.

3. La Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo all'Università Mediterranea di Reggio Calabria per la realizzazione di un laboratorio regionale - aperto alle PMI ed ai giovani che intendono avviare un lavoro autonomo - finalizzato allo studio, ai siti delle materie prime ed alla utilizzazione di materiali per il risanamento ed il restauro con metodi tradizionali dei centri storici e di altre opere.

4. Per l'intervento di cui al precedente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2001 la spesa di lire 100.000.000, con allocazione al capitolo 6122224 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2001.

5.

DISPOSIZIONI VARIE

Art. 37³⁷

Art. 37 bis³⁸

1.

2.

3. Nelle more di una legge organica che disciplini la materia, ogni proposta di atto di impegno della spesa a carico del bilancio regionale, inerente all'attuazione del POR (Programma Operativo Regionale) Calabria, nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, deve essere accompagnato dai pareri, da allegare all'atto di impegno stesso, di regolarità amministrativa e contabile, rilasciata rispettivamente dal dirigente competente e dal dirigente del settore di Ragioneria Generale, nonché dal parere di coerenza programmatica e rispetto dei regolamenti e decisioni comunitari, rilasciato dal Dirigente generale del Dipartimento competente.

Art. 37 ter

1. La nomina della Regione negli organismi di revisione e/o di controllo degli enti strumentali della Regione e di quelli per i quali è prevista la partecipazione della Regione, appartengono, per loro stessa natura, alla competenza esclusiva del Consiglio regionale che la esercita con le modalità e i limiti fissati dal Regolamento.

Art. 38

Art. 39

Art. 40

Art. 41

³⁷Articolo abrogato dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

³⁸I commi 1 e 2 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.

Art. 42

Art. 43³⁹

³⁹Gli articoli dal 38 al 43 sono abrogati dall'allegato B della L.R. 10 agosto 2011, n. 28.